



CURIOSITÀ STORICHE

Le navi «calabresi» della Regia Marina Italiana

di CARMELO CALCI

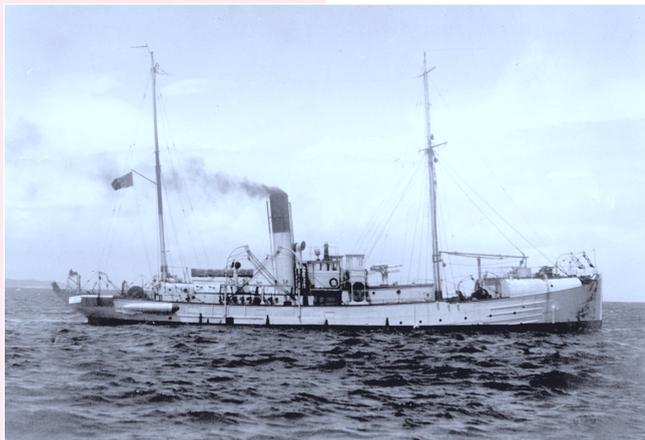
Il 17 novembre 1860 la fusione delle flotte delle Marine Sarda, Borbonica, Siciliana, Toscana e Pontificia costituì un unico organismo navale che, il 17 marzo 1861, con la proclamazione del Regno d'Italia, diventò la Regia Marina.¹ Il nuovo stato, con il suo ministro Cavour,² capì che all'unificazione del materiale e dell'amministrazione, non era seguita, ancora, l'unità degli animi per una solida compagine militare. Era chiaro a tutti, poi, l'importanza di avere una flotta efficiente, ma la prematura morte dello statista non consentì di ovviare a queste problematiche che si evidenziarono drammaticamente nel 1866, durante la terza guerra d'indipendenza, nel disastroso scontro navale contro gli austriaci presso l'isola di Lissa nel mare Adriatico. Soltanto, verso la fine del secolo, tra il 1880 e il 1900, la Regia Marina si dotò di nuove e moderne corazzate ed avviò l'ammodernamento della propria flotta ad opera, soprattutto, del generale e ministro della marina Benedetto Brin (Torino 1833 - Roma 1898),³ che favorì, anche, la crescita tecnologica dei cantieri navali italiani.⁴ L'impulso da lui dato fu decisivo, anche per la formazione del personale con la creazione dell'Accademia Navale di Livorno, unificando le scuole di Genova e Napoli. La continua evoluzione delle navi militari, con l'accrescimento dei traffici marittimi per l'aumento



delle popolazioni, dello sviluppo industriale e commerciale e i nuovi interessi oltremare imposero, agli inizi del Novecento, la costruzione di nuove navi.

Cinque sono le navi da guerra della Regia Marina⁵ con nomi che ricordano ed onorano la nostra regione, per quanto riguarda gli aspetti geografici, in ordine di costruzione, *Scilla*, *Calabria*, *Crotone*,

Crati, *Spartivento*; tre unità, invece, un esploratore e due cacciatorpediniere, evocano personaggi illustri del nostro risorgimento, *Giuglielmo Pepe* (Squillace 1783 - Torino 1855), *Francesco Stocco* (Decollatura 1806 - Nicastro 1880) e *Giovanni Nicotera* (Sambiasi 1828 - Vico Equense 1894); un'altra unità, un sommergibile oceanico, porta il nome del qua-



A destra, la nave «*Scilla*» varata nei cantieri «Alexander Hall & Co. Ltd di Aberdeen» in Scozia nel 1904. Fototeca Ufficio Storico della Marina Militare.

Sopra, la nave «*Scilla*» varata a Castellammare di Stabia nel 1874. Fototeca U.S.M.M.

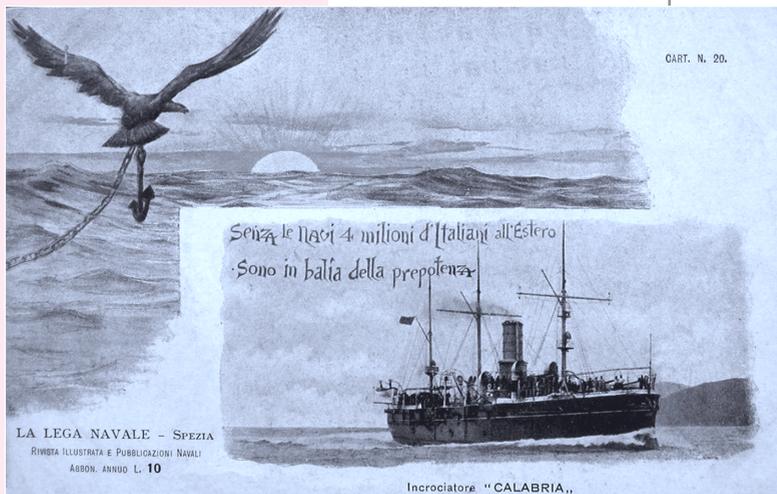
A lato, l'incrociatore Calabria in una cartolina del 1900.
Collezione Carmelo Calci.

Sotto, il «Calabria» proveniente dall'estremo oriente il 18 agosto del 1924. Fototeca U.S.M.M.

drunviro del fascismo *Michele Bianchi* (Belmonte Calabro 1883 - Roma 1930); infine, un rimorchiatore con il nome di *San Francesco* ex *San Francesco da Paola* che, nel 1918, cambiò nome in *Selinunte*, antica città della Sicilia.⁶

La prima nave con nome calabrese fu la *Scilla*⁷ varata nel cantiere di Castellamare di Stabia nel 1874 e iscritta nel Naviglio Militare nel 1876 come cannoniera ad elica. Fu impiegata dal Servizio Idrografico nel 1886 con l'occupazione di Massaua. Trasformata in nave idrografica, nel 1891 si recò nuovamente in Eritrea e partecipò a tre successive campagne fino al 1896. Fu radiata il 22 maggio 1904 ed adibita a nave-asilo a Venezia.

Nel 1916 fu iscritta nel Naviglio Militare la nave *Panaria*, in acciaio di 264 tonnellate, che era stata varata nei cantieri Alexander Hall & Co. Ltd di Aberdeen in Scozia nel 1904 con il nome di *Lord Charles Beresford*, ceduta successivamente a una società di Barcellona come mercantile con il nome *Fantasma*. Dal 1923 gli fu imposto il nome di *Scilla* e fu impiegata dalla



nostra Marina come nave idrografica, conducendo nel 1925-1926 una campagna lungo le coste della Tripolitania e nell'Egeo l'anno successivo. Fu affondata dai tedeschi a Napoli nel 1943.

Tra il 1890 e il 1898, su progetto dell'ingegner Edoardo Masdea (Napoli 1849 - Roma 1910),⁸ furono costruite nei cantieri navali italiani sette unità, ariete torpediniere: *Lombardia*, *Umbria*, *Etruria*, *Liguria*, *Elba*, *Calabria* e *Puglia* che rientrano nella classe Regioni o Lombardia, dal nome della prima nave che fu costruita. L'ariete torpediniere *Calabria*, varato il 20 settembre 1894 nell'Arsenale Militare Marittimo della Spezia, dopo il completamento e l'entrata in

servizio il 21 luglio 1897, fu classificato incrociatore protetto. Le unità di questa classe in origine furono dotate di due alberi velici mentre il *Calabria*, fin da subito, ebbe tre alberi, trasformati in alberi militari attorno al 1905. Costruito essenzialmente per il servizio stazionario coloniale e d'oltremare, risultò inadatto ai servizi di squadra ma ottimo per quelli in mari lontani. Immediatamente fu inviato presso l'isola di Creta a causa della crisi che sconvolgeva il Mediterraneo orientale. Nel 1898, in occasione della guerra ispano-americana fu destinato al Mar delle Antille fino al termine del conflitto. Agli inizi del novecento partecipò alla spedizione in Cina nell'ambito della Forza Multinazionale che si era formata in seguito alla rivolta dei Boxer. Tra il 1905 e il 1911 fece alcuni viaggi intorno al mondo. Durante la guerra italo-turca, nel 1911, trovò impiego operativo nelle acque del mar Rosso per partecipare al blocco dei porti turchi. Nel 1914 fu nuovamente inviato nel mar delle Antille per proteggere i cittadini italiani nel caso fosse in pericolo a causa della guerra tra Messico e Stati Uniti d'America. Nel corso della prima guerra mondiale prestò servizio in Africa orientale pattugliando le coste dell'Eritrea e della Somalia. L'unità, poi convertita in cannoniera nel

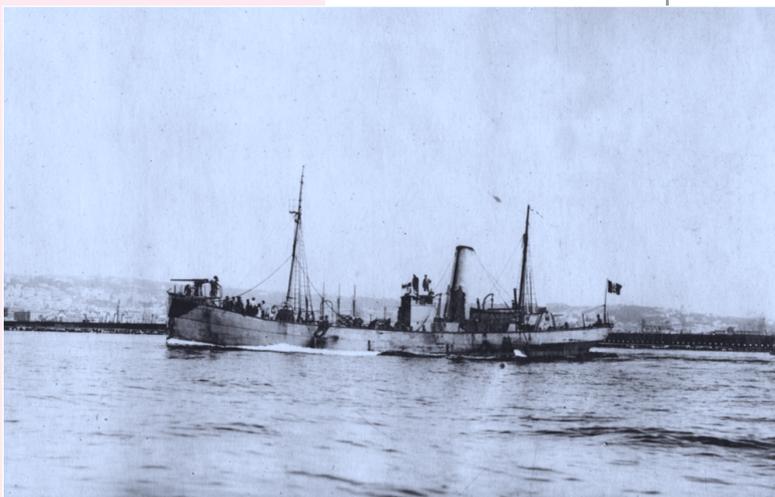
Segue a pagina 52



1921, fu impiegata per determinazioni di geofisica marina. Nel luglio 1922 avviò l'ultima missione in estremo oriente stazionando nei porti cinesi e giapponesi. Venne ritirata dal servizio e radiata il 13 novembre 1924 per essere poi venduta per demolizione.

Nel 1902 lo Stabilimento Stefano Johnson di Milano conìò una medaglia d'argento (diametro mm. 25) con appiccagnolo che presenta al dritto tre scudi araldici a rappresentare la regione Calabria. Lo scudo centrale partito, al primo con tre pali e al secondo con due crocette patenti poste in palo, è sormontato da una corona marchionale. Sotto, un fiocco con scritto sul nastro, a sinistra SANGUINIS e a destra EFFUSIONE (con *spargimento di sangue*).⁹ Questo motto è riportato sullo stemma della città di Catanzaro, mentre lo scudo centrale è simile allo stemma della provincia di Reggio Calabria. Sul rovescio la nave in navigazione verso sinistra sovrastata dalla scritta a rilievo su due righe R. NAVE / CALABRIA. Quando la nave nel 1909 iniziò un viaggio intorno al mondo furono realizzate due varianti una del 1909 e una del 1911. Quest'ultima presenta al rovescio, in aggiunta, la scritta a rilievo CAMPAGNA DI / CIRCUMNAVIGAZIONE / 1909 - 10 - 11.¹⁰

Il dragamine *MI20* della Marina imperiale tedesca, costruito nei cantieri navali di Neptun-Rostock (Germania), preda bellica della prima guerra mondiale, entrò in servizio nella Marina italiana nel 1921 con il nome di *Abastro*, nome mitologico di uno dei quattro cavalli di Plutone. Nel 1925, trasformato in posamine, prese il nome di *Cotrone*. Ma, con R.D. n. 1548 del 30 novembre 1931, fu ribattezzato *Crotone*, a seguito della variazione di nome, avvenuta nel 1928, della cittadina calabrese.¹¹ Durante il secondo conflitto mondiale, il 9 settembre 1943, fu affondato dai tedeschi a La Spezia. Recuperato nel 1947 fu ceduto alla Fondazione Garaventa di Genova che, nel 1951, lo trasformò in nave scuola (GA). Il "col-



Qui sopra, Il rimorchiatore dragamine «Spartivento».
Fototeca U.S.M.M.
In basso, la targa in bronzo con S. Francesco di Paola collocata sul ponte di moltissime navi italiane.

legio galleggiante" fu utilizzato fino al 1975 per l'istruzione e il recupero sociale di ragazzi orfani o con piccoli precedenti con la giustizia. L'attuale unità, il cacciamine *Crotone*, varata l'11 aprile 1992 nei cantieri Intermarine di Sarzana (La Spezia), è la seconda nave militare ad avere il nome della città di Crotone¹² ed è la quinta di otto unità denominate Lericci 2^a serie o classe Gaeta.¹³

Ad una nave cisterna per acqua fu

assegnato il nome *Crati*, il maggior fiume della Calabria. Appartiene alla classe *Velino* che comprendeva tre unità di 171 tonnellate (*Velino*, *Crati*, *Simeto*), fu radiata nel 1934.

Il rimorchiatore d'altura *T120*, preda bellica austriaca, rinominato nel 1918 *Spartivento*, fu utilizzato come dragamine e radiato nel 1938.

Un altro rimorchiatore, di 350 tonnellate, *San Francesco* ex *San Francesco da Paola*, acquistato nel 1918 cambiò nome in *Selinunte* e fu radiato nel 1921. *San Francesco da Paola* (Paola 1416 - Tours 1507), patrono della Cala-





Ai lati, la Medaglia in argento (dritto-rovescio) della regia nave «Calabria» emessa dallo Stabilimento Stefano Johnson di Milano. Collezione Alberto Menichetti.

/ PATRIAE (guidaci al patrio suolo) e due delfini che si dispongono simmetricamente con le code incrociate verso il fusto dell'ancora. Nel 1964, con il nome di *San Francesco di Paola* entrò in servizio nello stretto di Messina una nave traghetto che, nel 1975, sarà trasferita sulla rotta della Sardegna e alienata nel 1998 per essere, poi, demolita in India nel 2004. _____



bria,¹⁴ è anche il santo protettore della gente di mare. Papa Pio XII, accogliendo le suppliche delle Società di navigazione e delle Associazioni della gente del mare e le istanze dell'arcivescovo di Genova, dei Principi di Casa Savoia e del Correttore Generale dell'Ordine dei Minimi, in memoria della traversata dello Stretto, con il breve *Quod Sanctorum patronatus* del 27 marzo 1943 proclamò San Francesco di Paola *Confessore, speciale Patrono celeste presso Dio delle Associazioni preposte alla cura della gente di mare, delle Società di navigazione e di tutti i marittimi della nazione italiana*.¹⁵ Sul ponte di comando di molte navi e di tutte quelle della flotta mercantile italiana è collocata una targa rettangolare in bronzo¹⁶ riquadrata da una catena di anelli con traversino legata alla "cicala" di un'ancora in palo. In alto campeggia su un nastro la scritta con lettere a rilievo su due righe SAN FRANCESCO DA PAOLA / PATRONO DELLA GENTE DEL MARE. Al centro in un tondo, che copre in parte il fusto dell'ancora, San Francesco rivolto a sinistra che, insieme a due suoi confratelli, attraversa lo stretto di Messina sul proprio mantello, illuminato da un sole con la scritta CHA/RI/TAS. Ai lati del tondo in alto, a sinistra un timone e, a destra, una rosa dei venti a otto punte. E in basso in navigazione, a sinistra, la prua di una nave militare e a destra la prua di una nave mercantile. Più in basso, avvolto alle marre dell'ancora, sono un nastro con la scritta in tre settori AD LITUS / EDUC

NOTE.

- 1. UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE, *La Marina Militare nel suo primo secolo di vita 1861-1961*, Roma 1961.
- 2. Camillo Benso conte di Cavour (Torino 10 agosto 1810 - 6 giugno 1861), fu il primo Presidente del Consiglio e Ministro della Marina del Regno d'Italia.
- 3. Benedetto Brin, deputato al parlamento per il collegio di Livorno e Torino dalla XII alla XX legislatura, fu Ministro della Marina dal 1876 al 1878, dal 1884 al 1891 e dal 1897 al 1898.
- 4. Furono fondati, anche, sotto i suoi auspici gli stabilimenti di Terni, Pozzuoli e Venezia.
- 5. F. BARGONI (a cura di), *Tutte le navi militari d'Italia - 1861-1986*, Ufficio Storico della Marina Militare, Roma 1987.
- 6. U. CECI, *I nomi delle nostre navi da guerra*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1929. Delle unità navali con nomi di personaggi storici parleremo nel prossimo numero di *Storicità*.
- 7. Fin dal 1896 una nave-traghetto con il nome *Scilla* è in servizio nello stretto di Messina. La prima tra il 1896 e il 1917, anno in cui affondò; poi una nuova unità *Scilla II* che operò dal 1922 al 1931, quando fu ammodernata e rinominata *Aspromonte*, un'altra, *Scilla III*, dal 1932 fino al 1976 e infine, dal 1985, la *Scilla* che è ancora in servizio. Per quanto riguarda le navi-traghetto in servizio tra la Calabria e la Sicilia è quasi naturale che molte avessero nomi che si riferiscono alle due regioni, come ad esempio, per quanto riguarda la Calabria, oltre alla *Scilla*, le navi *Calabria*, *Villa*, *Reggio*, *Aspromonte*, tutte perse durante il secondo conflitto mondiale, e anche più recentemente *Sibari*, *San Francesco da Paola*, *Riace*. La *Scilla* e la gemella *Cariddi* furono le sole e le prime navi traghetto in servizio nello Stretto fino al 1905, quando si unirono, la *Calabria* e la gemella *Sicilia*. Per far fronte alle sopravvenute esigenze furono costruiti altre due navi-traghetto: la *Villa* e la *Reggio*; l'una varata il 15 agosto 1909 nei Cantieri dei Fratelli Orlando di Livorno, l'altra il 10 novembre dello stesso anno nei Cantieri Pattison di Napoli. Queste navi gemelle completavano la dotazione prevista dalla legge n. 111 del 5 aprile 1908 riguardante, tra l'altro, la quantità di naviglio da impiegare per l'attraversamento dello stretto di Messina.
- 8. Edoardo Masdea, direttore del genio navale, raggiunse il grado di tenente generale e nel 1910 fu nominato senatore.
- 9. Per i motti delle navi vedi: R.B. LA RACINE, *I motti delle navi italiane*, Ufficio Storico della Marina Militare, Roma 1998.
- 10. F. BARTOLI (a cura di), *Medaglie della Marina Militare Italiana*, A&B Catalogo 1979, Roma, pag. 19.
- 11. La variazione di nome da Cotrone a Crotone, evidentemente per riferirsi all'etimologia dell'antica colonia magno-greca di Kroton, avvenne con regio decreto n. 3407 del 13 dicembre 1928.
- 12. G. GRILETTA, *Crotone: due navi una città*, CSA, Crotone 2006.
- 13. L'unità, come le precedenti della classe "Lerici", è stata costruita in un unico stampo in Grp (Glass reinforced plastics, resine sintetiche rinforzate con fibre di vetro) che consente di assorbire e sopportare l'onda d'urto prodotta dall'esplosione di una mina a distanza ravvicinata. Lo scafo totalmente plastico, inoltre, non influenza, come avviene per le navi con scafo metallico, i sensori delle mine magnetiche. Per le sue caratteristiche d'avanguardia e la formula costruttiva si è imposta all'attenzione di alcuni comandi navali esteri e, oggi, unità cacciamine progettate dai cantieri Intermarine equipaggiano le flotte di Stati Uniti, Australia, Thailandia, Malesia e Nigeria.
- 14. Papa Giovanni XXIII, con il breve *Lumen Calabriae* del 2 giugno 1962, proclamò S. Francesco di Paola, confessore, principale patrono presso Dio dell'intera Provincia Ecclesiastica calabrese.
- 15. G. ROBERTI, *San Francesco di Paola. Storia della sua vita*, Curia Generalizia dell'Ordine dei Minimi, Roma 1963, ried. Arti Grafiche Favia, Bari 1985, pp. 669-677.
- 16. La targa (cm 35 x 40), del peso di kg. 7, dal 1947 al 1964 era stata collocata su oltre 600 navi italiane.